

L'ORSO

SE TU FOSSI UN ORSO...

... ti arrampicheresti sugli alberi, nuoteresti benissimo, saresti molto forte e sapresti anche pulire il pesce.

Avresti una pelliccia folta.

È abitata da pidocchi, pulci e formiche, però protegge l'orso dal freddo e dagli artigli dei nemici.

Passeresti il tempo ad annusare.

Il naso dell'orso è molto sensibile: può fiutare un pericolo, la presenza di cibo e di altri orsi.



Avresti artigli lunghi 10 centimetri.

Servono all'orso per arrampicarsi sugli alberi o scavare buche. Non sono retrattili.

Quando arriva l'inverno, l'orso si chiude in una caverna o in una tana e dorme per diversi mesi: va in letargo. Quando la primavera ritorna, si sveglia, dimagrito e pronto a riprendere la vita normale.

(Tratto e adattato da: D. Grinberg, *L'orso*, Trieste-Firenze, Editoriale Scienza, 2014)

A1. Segui la freccia che parte dal naso dell'orso. Il pezzetto di testo collegato fa capire che cosa significa che “il naso dell'orso è molto sensibile”. Significa che

- A. il naso dell'orso sente e riconosce con facilità tanti odori diversi
 - B. il naso dell'orso è morbido e può essere ferito dalla puntura delle api
 - C. il naso dell'orso avverte subito il freddo e il caldo
 - D. il naso dell'orso si irrita a causa del polline dei fiori in primavera
-

A2. Segui la freccia che parte dalla pelliccia dell'orso. Il pezzetto di testo collegato fa pensare che l'orso è fortunato ad avere una pelliccia folta. Perché?

- A. Perché nella pelliccia l'orso può dare riparo ad animali che gli tengono caldo
- B. Perché la pelliccia rende l'orso più grosso e spaventoso per i nemici
- C. Perché la pelliccia è soffice e quando l'orso dorme per terra sta comodo
- D. Perché la pelliccia ripara l'orso dal freddo e dai graffi degli animali che lo attaccano

- A3.** Segui la freccia che parte dagli artigli dell'orso. Il pezzetto di testo collegato dice che l'orso ha artigli lunghi 10 cm. Perché l'orso ha artigli così lunghi? Nel testo ci sono due informazioni che rispondono a questa domanda. Copiale.

Gli artigli servono all'orso

per.....

e per.....

- A4.** Le ultime tre righe del testo, in fondo alla pagina, dicono che a primavera l'orso "si sveglia dimagrito" e permettono di capire il perché. Perché l'orso si sveglia dimagrito?

- A. Perché con il freddo dell'inverno non vuole uscire a trovare il cibo
- B. Perché in inverno dorme per molto tempo e non mangia
- C. Perché quando fa freddo si dimagrisce sempre
- D. Perché d'inverno l'orso perde parte del pelo e sembra più magro

HAI APPENA LETTO UN TESTO CON ALCUNE INFORMAZIONI SULL'ANIMALE-ORSO.

ORA TROVERAI UN TESTO CON IL RACCONTO DI UN ORSO UN PO' PARTICOLARE.

L'ORSO NON DORME

PARTE 1



Un orso grande e bruno, di quelli che vivono sulle montagne, scese una mattina verso i boschi e vide, tra i fiori di un prato, una cosa che non aveva mai visto.

“Che strana farfalla!” pensò. “Così grande e con tutte quelle ali, non riesce a volare!”

Si avvicinò alla cosa e l’annusò. “Di polline non sa: non è una farfalla. Ma allora che cos’è?”

Era un libro illustrato, aperto all’insù, caduto sul sentiero a chissà quale bambino. Il vento gli sfogliava le pagine.

L’occhio dell’orso si fermò su una figura: era un’ aquila che volava tra le nuvole. **Ma la pagina si girò e vennero un corvo, una volpe, un cervo e per ultimo proprio un orso:** lo stesso muso morbido e terribile che vedeva quando si specchiava sull’acqua del lago.

PARTE 2

L’orso prese il libro tra le labbra, con cura, come una madre che raccolga un cucciolo ferito, e lo portò nella sua tana. Era tempo di mettersi in letargo, e tutto era pronto, là dentro, per la lunga dormita.

Quell’inverno l’orso bruno dormì poco. C’era una fessura che mandava un filo di luce, nella sua grotta, e lui passò i giorni a leggere il libro e le notti ad aspettare il chiarore dell’alba per ricominciare.

Verso primavera crollò in un sonno profondissimo e sognò aquile e corvi e volpi e cervi, e ancora corvi rossi come volpi e cervi che volavano come aquile, e tante altre magiche immagini ricche di sole e di colori.

Quando il caldo dell'estate lo svegliò, si mise subito in cammino, magro com’era, e scese verso il villaggio degli uomini a cercare un altro libro da leggere.

(Tratto e adattato da: N. Cinquetti, *Ultimo venne il verme*, Milano, Bompiani, 2016)

DOMANDE CHE RIGUARDANO LA PARTE 1

B1. Che cosa sta facendo l'orso all'inizio del racconto?

- A. Va a caccia di farfalle
 - B. Scende dalle montagne
 - C. Va a cercare cose nuove
 - D. Ammira i fiori di un prato
-

B2. All'inizio si dice che l'orso vede una cosa che non aveva mai visto.

L'orso pensa che quella cosa sia una farfalla perché

- A. è colorata
- B. odora di polline
- C. sembra avere delle ali
- D. sta volando

B3. Perché l'orso rimane a guardare il libro?

- A. Perché è un libro illustrato e l'orso è attirato da immagini di animali che conosce
 - B. Perché le pagine del libro si girano da sole e l'orso pensa che siano magiche
 - C. Perché è un libro perduto da un bambino e l'orso cerca indizi per capire chi è questo bambino
 - D. Perché è un libro aperto e l'orso vuole sentire che odore ha
-

B4. “Ma la pagina si girò e vennero un corvo, una volpe, un cervo e per ultimo proprio un orso”. Come si può sostituire “vennero” per chiarire il significato di questa parte di testo?

Ma la pagina si girò e...

- A. **arrivarono lì vicino all'orso** un corvo, una volpe, un cervo...
- B. **all'orso apparvero le figure di** un corvo, una volpe, un cervo...
- C. **all'orso sembrò di vedere in lontananza** un corvo, una volpe, un cervo...
- D. **all'orso vennero in mente** un corvo, una volpe, un cervo...

DOMANDE CHE RIGUARDANO LA PARTE 2

B5. Leggi il testo nel riquadro. Che cosa avrebbe dovuto fare l'orso dopo essere entrato nella tana? Copia il pezzetto che dice che cosa avrebbe dovuto fare.

L'orso prese il libro tra le labbra, con cura, come una madre che raccolga un cucciolo ferito, e lo portò nella sua tana. Era tempo di mettersi in letargo, e tutto era pronto, là dentro, per la lunga dormita.

B6. Nel testo trovi “L'orso prese il libro tra le labbra, con cura, come una madre che raccolga un cucciolo ferito”. A che cosa serve dire “come una madre che raccolga un cucciolo ferito” in questa parte di testo?

Serve a farti capire che

- A. l'orso tratta il libro con grande attenzione e con tanta delicatezza
- B. una mamma orsa si comporta come le mamme di tutti gli altri animali
- C. l'orso aveva una mamma premurosa che si prendeva cura di lui quando stava male
- D. il libro che l'orso ha raccolto e ha portato nella sua tana era mal ridotto

B7. Quell'inverno succede qualcosa di diverso dal solito nella tana. Che cosa succede di diverso?

- A. L'orso dorme poco perché l'unica cosa che vuole fare è leggere il libro
 - B. L'orso non dorme perché è infastidito dalla luce che illumina la grotta
 - C. L'orso è disturbato da corvi, volpi e aquile: sono agitati e fanno rumore
 - D. L'orso si sveglia ogni giorno per ammirare la luce dell'alba
-

B8. Immagina di chiedere all'orso perché ha sognato aquile, corvi, volpi... Quale risposta potrebbe darti? Tieni conto di quello che gli è successo.

L'orso potrebbe risponderti che

- A. quegli animali lo inseguono spesso anche nei sogni
- B. nella tana è buio e con il buio si sognano quegli animali
- C. nel libro ha visto quegli animali che ora popolano la sua fantasia
- D. quegli animali, che ha visto nel libro, sono quelli preferiti dagli orsi

B9. Alla fine del racconto, quando l'orso si sveglia ed esce dalla tana, ha in mente di fare qualcosa di importante. Che cosa ha in mente di fare?

- A. Vuole andare a cercare un altro libro perché leggere e sognare gli è piaciuto
- B. Vuole scendere verso il villaggio per cercare il proprietario del libro e restituirglielo
- C. Vuole andare a cercare da mangiare perché è magro e ha fame
- D. Vuole mettersi subito in cammino perché è ora di fare le cose che fa di solito